GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 31 AGOSTO — **NUM. 205**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30; per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate esclusivamente all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione, n. 3-A.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCCLII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il R. decreto 23 giugno 1877 concernente l'applicazione della tassa comunale di famiglia o fuocatico nel comune di Parma;

Vista la deliberazione 3 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Parma;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 3 luglio 1878 della Deputazione provinciale di Parma, con la quale si permette al locale Municipio di mantenere, anche per quest'anno 1878, la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 200, come gli fu concesso pel precedente anno col R. decreto 23 giugno 1877.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 12 agosto 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCCLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda presentata dalla Rappresentanza comunale di Pistoia (Firenze) per la erezione in Corpo morale di un Ricovero di mendicità da istituirsi in quella città per la inversione di alcune rendite a pro di detto stabilimento e per l'approvazione dello statuto organico relativo;

Viste le varie deliberazioni del Consiglio comunale predetto e segnatamente quelle del 25 aprile 1874 e del 12 febbraio 1876, coll'annesso prospetto delle rendite che si propone di invertire a vantaggio della novella fondazione;

Viste le deliberazioni relative della Deputazione provinciale di Firenze;

Visto lo statuto organico portante la data del 25 febbraio 1878 e composto di numero trentasette articoli;

Vista la legge 3 agosto 1862 e il regolamento 27 novembre detto anno;

Visto il favorevole voto del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero di mendicità da fondarsi in Pistoia a cura di quell'Amministrazione comunale è eretto in Corpo morale per tutti gli effetti di legge.

Art. 2. Sono invertite a pro del detto Ricovero di mendicità le rendite delle quali nella precitata deliberazione 25 aprile 1874 di quel Consiglio comunale, modificata coll'altra del 12 febbraio 1876.

Art. 3. È approvato lo statuto organico relativo portante la data del 25 febbraio 1878, composto di numero trentasette articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Numero **MDCCCCLVI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la istanza degli esecutori testamentari del fu sacerdote Francesco Paolino Riccobono, colla quale domandano che sieno eretti in Enti morali il Ricovero per le orfane e per gli infermi, e il Monte Frumentario, da lui istituiti nel comune di San Giuseppe Jato (Palermo), col suo testamento segreto del 19 marzo 1875, pubblicato il 19 febbraio 1877;

Visto il testamento predetto;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo del dì 23 giugno 1877;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, nonchè quella del 5 giugno 1850 sulla capacità ad acquistare dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Ricovero per le orfane e per gli infermi, e il Monte Frumentario, fondati nel comune di San Giuseppe Jato (Palermo) dal fu sacerdote Francesco Paolino Riccobono, col testamento suddetto, sono eretti in Ente morale.

Art. 2. Gli esecutori testamentari del fondatore dei menzionati Istituti sono autorizzati ad accettare il lascito a tale uopo destinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 luglio 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 13 giugno 1878:

Panzani Antonio Silvestro, cappellano, collocato a riposo, dietro sua domanda, per avanzata età e per ragioni di salute.

Con R. decreto del 29 luglio 1878:

Chierici Giuseppe, già direttore di 4ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

Inverardi Vincenzo, applicato di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;

Debenedetti Edoardo, volontario, nominato applicato di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 7 luglio 1878:

Caire Ferdinando, vicepretore del 1° mandamento di Casale, dispensato dal servizio a sua domanda;

Griffi Giacinto, id. del mandamento di Trani, id.;

Conti Paolo, id. del mandamento di Leonforte, id.;

Mannino Felice, conciliatore del comune di Graniti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, destituito dalla carica;

Albani Ferdinando, vicepretore e conciliatore del comune di Savignano, dispensato da tali uffici;

Spettra Nicolò, viceconciliatore del comune di Grottolella, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, esonerato dalla carica;

Marini Vincenzo, conciliatore del comune di Canino, sospeso dalla carica.

Con decreti del 18 luglio 1878:

Acierno Francesco, vicepretore del comune di Sirignano, dispensato dal servizio;

Chinni Orazio, id. del mandamento di Castiglione Messer Marino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, id.;

Morosino Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Sampeyre, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 1° luglio 1878;

Luparia Roberto, pretore del mandamento di Limone Piemonte, richiamato, a sua domanda, alla precedente qualità di uditore, destinato alle funzioni di vicepretore del mandamento Po in Torino;

Stasi Ernesto, nominato vicepretore del mandamento S. Giuseppe in Napoli;

Sbrocco Ambrogio, notaio, nominato vicepretore del mandamento di Castiglione Messer Marino;

Satariano Antonino, pretore del mandamento di Partinico, tramutato al mandamento di Naso;

Pempinelli Gennaro, uditore applicato alla R. procura presso il Tribunale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Mercato in Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO

CONCORSO *ad un posto di capo d'arte nella Casa penale di Saliceta San Giuliano.*

Occorre un capo d'arte nello stabilimento penale di Saliceta San Giuliano, presso Modena, per dirigere la lavorazione dei panni grossolani per gli abiti dei carcerati, e del panno per la divisa delle guardie carcerarie.

Tale incarico è retribuito coll'assegno annuo di lire tremila e l'alloggio.

Chi vi aspira dovrà far pervenire la sua domanda in carta da bollo di una lira al Ministero dell'Interno (Divisione 7ª) non più tardi del 15 settembre prossimo, corredandola:

A) Della fede di nascita, dalla quale risulti che egli non abbia meno di trent'anni;

B) Di un attestato del sindaco che comprovi la sua moralità, e della fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria;

C) Degli attestati degli studi che avesse fatti;

D) Di una chiara ed esatta esposizione delle diverse occupazioni che successivamente avesse avuto, colla indicazione degli opifici a cui sarà stato addetto;

E) Dei certificati rilasciati dai proprietari dei lanifici frequentati, dai quali risulti in modo non dubbio che egli sia capace di dirigere da sè una lavorazione di importanza, nonchè di consigliare alla Direzione dello stabilimento la scelta delle lane più opportune da acquistarsi; e tutte le innovazioni che fosse il caso di introdurre per migliorare la produzione e renderla meno costosa;

F) Infine dalla dichiarazione di essere pronto a recarsi subito, o al più tardi entro il mese di ottobre, ad assumere la direzione del lanificio.

Roma, 15 agosto 1878.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Quadro complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi uscieri accordati durante i primi sei mesi dell'anno 1878.

DISTRETTI delle Corti di Cassazione	CORTI DI CASSAZIONE E DISTRETTI delle Corti d'Appello nei quali prestano servizio gli uscieri	Popolazione del distretto	Numero degli uscieri	NUMERO degli atti eseguiti in materia		SOMME esatte dalle parti		AMMONTARE complessivo dei proventi ricuperati in materia		TOTALE (Colonne 7, 8, 9 e 10)	SOMME accordate a titolo di sussidio	MEDIA del totale delle somme esatte dalle parti e ricuperate		
				civile	penale	per diritti di originale, copie e repertorio	per indennità di trasferte	civile	penale			per ogni abitante	per ogni usciere	per ogni atto in materia civile
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Firenze	Firenze — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1315372	125	45001	27812	67952 40	40961 65	5007 64	5798 84	119720 53	50 »	» 091	957 76	2 66
	Lucca id.	665209	66	24638	18612	40016 56	23642 80	2668 76	2670 98	68999 10	20 »	» 103	1045 44	2 80
	Venezia id.	2642807	200	75448	38914	137592 53	75221 27	9501 57	7198 39	229513 76	»	» 087	1147 56	3 04
Napoli	Napoli — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	3118800	515	169782	79928	332245 14	94389 41	25117 28	28892 27	480644 10	480 »	» 154	933 28	2 83
	Potenza - Sez. id.	510543	87	20976	8847	44436 16	11635 99	4578 55	7723 71	68374 41	115 »	» 133	785 91	3 25
	Catanzaro id.	1206302	211	60676	33420	88042 23	37859 59	14510 61	15671 52	156083 95	390 »	» 129	739 73	2 57
	Trani id.	1420892	213	69697	22951	136482 28	24222 11	14524 10	11392 45	186620 94	107 »	» 131	876 15	2 67
Palermo	Palermo — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	1373150	173	62623	37950	128762 02	10558 40	10475 10	9336 11	159131 63	480 »	» 115	919 83	2 54
	Catania id.	790300	135	42198	19396	88000 74	6858 52	4314 08	4880 01	104003 35	185 »	» 131	770 39	2 46
	Messina id.	420649	49	16974	8323	28072 42	6769 52	2657 93	2999 18	40499 05	145 »	» 096	826 51	2 38
Roma	Roma — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	836704	105	64097	23697	107971 48	24338 75	7997 41	3371 23	143678 87	»	» 171	1368 37	2 24
	Ancona id.	475421	47	13257	8018	19560 84	11646 57	1968 63	1628 82	34804 86	110 »	» 073	740 52	2 62
	Macerata - Sez. id.	439998	48	12372	5631	16724 44	13487 84	2257 32	1679 82	34149 42	60 »	» 077	711 44	2 76
	Perugia - Sez. id.	549601	60	22660	9579	31122 01	26067 01	2947 14	2431 08	62567 24	»	» 113	1042 71	2 76
	Aquila id.	918774	145	33045	18233	60448 30	27042 65	9339 43	5882 37	102712 75	321 »	» 111	708 36	3 10
	Bologna id.	1109306	87	27280	19332	48079 92	21090 77	2937 72	3257 81	75366 22	262 »	» 067	868 57	2 76
	Cagliari id.	636660	105	47313	24487	47161 66	15984 26	3549 06	3609 15	70304 13	1126 »	» 110	669 56	1 48
Torino	Torino — Cassazione	—	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	Id. Distretto della Corte d'Appello	2226203	274	84508	35403	121461 19	50381 14	7897 98	12844 58	192584 79	1858 »	» 086	702 86	2 27
	Brescia id.	1413712	103	26324	21433	44854 94	24923 61	4621 29	3181 32	77581 16	907 »	» 054	753 21	2 94
	Casale Monf. id.	1006931	134	43861	12619	62117 88	26027 18	4966 09	5201 65	98312 80	344 »	» 097	733 87	2.24
	Genova id.	1005756	128	54186	15673	62401 44	25467 16	3170 27	5310 09	96348 96	430 »	» 095	752 72	1 77
	Milano id.	1723542	115	36923	17970	67366 11	20340 70	3616 55	5338 39	96661 75	520 »	» 056	840 53	2 62
	Parma id.	490156	54	13219	5327	22453 87	11100 91	1893 51	1327 43	36775 72	382 »	» 075	681 03	2 78
	Modena - Sez. id.	513866	57	14238	7385	23784 92	12614 52	2515 77	1074 00	39989 30	566 »	» 077	701 56	2 86
	Totali	26801154	3236	1081296	518940	1827111 48	642632 23	153033 79	152651 29	2775428 79	8858 »	» 103	857 67	2 56

La somma complessiva esatta dagli uscieri nel 1° semestre del 1877 fu di L. 2,630,659 »
e quella esatta nel 1° semestre del 1878 è stata di . . . . » 2,775,428 79

per cui risulta un aumento di . . . . L. 144,769 79

Roma, addì 27 agosto 1878.

Per il Direttore Capo di Divisione: Giugni.

Gli uscieri delle Corti d'Appello di Napoli, Roma e Torino sono incaricati del servizio per turno alla Corte di Cassazione e ne eseguono gli atti. I loro proventi sono compresi fra quelli riscossi dagli uscieri della rispettiva Corte d'Appello.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico assistente nel Sifilicomio di Napoli, con l'annuo assegno di lire mille (L. 1000), viene a tale effetto aperto un concorso per esame, il quale avrà luogo nella stessa città di Napoli.

Gli aspiranti al detto posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 10 ottobre p. v., le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 23 del regolamento approvato con R. decreto del 25 settembre 1862, n. 870, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 8 agosto 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
G. Marsiaj.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso di concorso.

1. È aperto un concorso ad esami per numero 9 posti di aspirante aiutante ragioniere geometra del Genio coll'annuo stipendio di lire 1200.

2. Potranno prendere parte a tale concorso individui che trovansi nelle condizioni seguenti:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo della leva, vale a dire essere ascritto alla 2ª o 3ª categoria, od essere in congedo illimitato se ascritto alla 1ª;

c) Aver buona condotta;

d) Aver compiuto l'età di anni 21 e non oltrepassata quella di anni 26;

e) Essere fisicamente idoneo al servizio.

3. Gli esami avranno luogo nella prima quindicina del p. v. novembre presso il Comitato d'artiglieria e Genio in Roma.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire a questo Ministero per mezzo del Comando del Distretto ove sono domiciliati e non più tardi del giorno 10 p. v. ottobre le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire 1 00, nelle quali sarà indicato il nome, cognome, la figliazione ed il recapito domiciliare del concorrente.

5. Siffatte domande, che i comandanti dei Distretti militari trasmetteranno a questo Ministero non appena ricevute, dovranno essere corredate dei documenti seguenti:

a) Fede di nascita debitamente legalizzata;

b) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta;

c) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente (a termini del R. decreto 6 dicembre 1865 per l'istituzione del casellario giudiziale);

d) Certificato di aver adempiuto all'obbligo della leva;

e) Certificato dell'uffiziale medico del Distretto militare constatante l'idoneità fisica dei concorrenti, i quali dovranno in genere soddisfare alle condizioni richieste per l'ammissione al servizio militare come volontario. Si userà però una certa larghezza di giudizio per i difetti di statura e di ampiezza toracica.

6. Esaminati i documenti prodotti, questo Ministero farà conoscere ai singoli candidati, per mezzo dei comandanti di Distretto, l'esito delle loro domande, nonchè il giorno preciso in cui gli ammessi dovranno presentarsi agli esami.

In tale occasione e con lo stesso metodo saranno restituiti i documenti a coloro le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto.

L'indice ed i programmi che seguono determinano le materie di ciascun esame, la durata ed il coefficiente d'importanza.

8. Il risultato del concorso verrà notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandanti di Distretto ai quali avranno presentato la loro domanda, in una alla restituzione dei documenti esibiti.

Dai comandanti dei Distretti medesimi saranno pure a suo tempo informati dell'ottenuta nomina ai posti di cui trattasi.

9. I candidati che saranno dichiarati idonei negli esami, senza però riportare un punto di classificazione tale da poter conseguire la nomina ad uno dei suindicati nove posti, non avranno diritto alcuno di essere ammessi a coprire quelle altre vacanze che potranno in seguito verificarsi.

10. I giovani che desiderino prender parte al concorso in parola, presentandosi ad uno qualunque dei Comandi di Distretto militare riceveranno comunicazione dei programmi in base ai quali avranno luogo gli esami.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esame *dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse pel passaggio ad impiego retribuito, ed esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.*

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse sugli affari,

Visti gli articoli 6 ed 8 del Regio decreto 10 aprile 1870, numero 5746, l'articolo 5 del Regio decreto 23 dicembre, num. 3559 (Serie 2ª), ed il Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso dei volontari demaniali pel passaggio ad impiego retribuito e quelli di abilitazione all'esercizio delle funzioni di commesso gerente.

Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.

2° Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre 1878 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, e verseranno tanto per i volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera di commesso gerente, sulle seguenti materie:

a) Legge di Registro — Tasse contrattuali;

b) Idem — Tasse di successione;

c) Idem — Tasse giudiziali;

d) Legge sulle tasse di Bollo;

e) Legge sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle Società ed assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative od altre congeneri;

f) Questioni di Demanio, o quesiti legali relativi;

g) Manutenzione degli uffici demaniali contabili;

h) Leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione del Demanio e delle Tasse sugli affari, e la Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'esame di abilitazione ai posti di commesso gerente dovranno altresì risolvere un tema sui primi rudimenti del Diritto e della procedura civile.

3° Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'Intendenza di Finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira ed unirvi i seguenti documenti:

I volontari per l'esame d'idoneità a posto retribuito;

a) Il decreto di nomina a volontario demaniale;

b) L'attestato dell'Intendenza della provincia dal quale risulti avere il candidato, durante il suo tirocinio, date prove di subordi-

nazione, di intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei suoi doveri;

c) La prova di avere prestata la malleveria prescritta dall'articolo 35 del Reale decreto 17 luglio 1862, n. 760.

Gli aspiranti agli esami di abilitazione ai posti di commesso gerente:

a) L'atto di nascita da cui risulti che l'età dell'esponente non è minore di anni 18 nè maggiore di 30;

b) Un certificato del sindaco del domicilio dal quale risulti essere l'aspirante italiano, e domiciliato nel Regno, di avere sempre tenuto una condotta irreprensibile e di godere la pubblica estimazione;

c) Un certificato di penalità a sensi dell'articolo 18 del regolamento approvato col Reale decreto 6 dicembre 1865, n. 2644, rilasciato dal cancelliere del tribunale correzionale da cui dipende il luogo di nascita dell'aspirante;

d) Un certificato medico che attesti la sana costituzione fisica del concorrente;

e) La licenza ginnasiale.

Gli aspiranti poi che si trovano in condizioni di giovarsi della disposizione transitoria sancita col Reale decreto 5 settembre 1877, n. 4041, dovranno produrre invece della licenza ginnasiale, di cui la lettera *E* del paragrafo precedente, un attestato che provi avere l'istante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici, non che il certificato con cui venga accertato di avere egli compiuto al 31 dicembre 1876 un tirocinio di due anni in qualità di commesso privato presso gli uffici di Registro, del Demanio o del Bollo straordinario.

Roma, 5 luglio 1878.

Il Direttore Generale: BANCHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'articolo 5 del decreto Reale del 5 aprile 1877, numero 3787, è aperto il concorso per esame a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 1200.

A questo concorso sono ammessi soltanto coloro che, forniti di licenza liceale o di diploma di maestro per le scuole ginnasiali inferiori, o per le tecniche e le normali, avranno, per due anni almeno, prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o in uffici da questo dipendenti.

La domanda di ammissione dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

Oltre i titoli richiesti dall'articolo 2 del decreto sopra citato, gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

A) La fede di nascita;

B) Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

C) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, che comprovi i servizi da loro prestati.

Inoltre potranno aggiungere tutti i documenti che reputeranno opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge non sono ammessi al concorso.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi già distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore Capo della Divisione Universitaria
L. ZANFI.

AVVISO DI CONCORSO *ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'art. 4 del decreto Reale 5 aprile 1877, n. 3787, è aperto il concorso per esame ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 2500.

A questo concorso sono ammessi soltanto i vicesegretari presso le dette segreterie universitarie che tengono l'ufficio almeno da tre anni, e i quali sono dispensati dalle condizioni indicate all'art. 2° del decreto sopra citato.

La domanda di ammissione, alla quale il concorrente potrà unire tutti i documenti che reputi opportuni a dare una esatta informazione de' suoi studi e de' suoi titoli di merito, dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore capo della Divisione universitaria
L. ZANFI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di fisiologia, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del prossimo venturo mese di settembre.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 4 luglio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

R. ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI, PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO, IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero tre posti di medico-chirurgo assistente alle cliniche.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Uno d'assistente alla clinica medica.
Uno d'assistente alla clinica ostetrica e maternità.
Uno d'assistente alla clinica oftalmojatrica.

L'assistente alla clinica ostetrica ed alla maternità dovrà prestar l'opera sua per tutto l'anno civile, gli altri per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

All'assistente pel quale la durata del servizio è di tutto l'anno, verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri pei quali la durata del servizio è in relazione con quello delle cliniche, di lire cento al mese pel tempo nel quale prestano il loro servizio.

L'uno e gli altri riceveranno dall'Amministrazione dell'Arcispedale una camera mobiliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme da estate e da inverno, e l'uso di una busta di ferri chirurgici.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti richiesti dal regolamento dovranno essere presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (via Ricasoli, n. 50) non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 16 settembre prossimo, dovendo negli ultimi quindici giorni di detto mese aver luogo gli esami di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile, per tutti coloro che volessero concorrere, e che ai termini del paragrafo *d* dell'articolo 22 del regolamento stesso hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 8 agosto 1878.

Visto il Sopraintendente — UBALDINO PERUZZI.

Per il Presidente della Sezione — Prof. FRANCESCO BINI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 29 corrente in Montecatini di Val di Cecina (provincia di Pisa) è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 30 agosto 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo il testo della smentita che il *Fremdenblatt* dà alle voci corse di crisi ministeriale a Vienna. « I fabbricatori di notizie a sensazione, scrive il foglio austriaco, si mostrarono molto attivi, specialmente negli ultimi giorni. Essi approfittarono della gravità della situazione per spargere le più allarmanti notizie. Incominciarono coll'inviare all'estero telegrammi a sensazione, annunzianti crisi ministeriali, offerte dimissioni, cambiamenti di persone e sistema, che dall'estero ritornarono poi qui per dar argomento a piccanti articoli di fondo. Sebbene sia facile il riconoscere che tutte queste notizie non sono che mere invenzioni, noi crediamo però necessario di dichiarare, in base ad informazioni attinte a fonte attendibilissima, che tutte queste notizie sono prive affatto di fondamento. »

L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli, 26, che non venne ancora conchiusa tra l'Austria-Ungheria e la Turchia la convenzione relativamente all'occupazione. La Porta rifiutò di aderire all'occupazione della Macedonia meridionale per parte delle truppe austro-ungariche. A Serajevo si è costituito un nuovo municipio composto di diciotto membri, cinque turchi, sei greci non-uniti, tre cattolici e quattro israeliti. Nardji Vancovich, uno dei più fieri agitatori bosniaci, è caduto prigioniero della gendarmeria austriaca.

Un telegramma della *Correspondenz Bureau* ai fogli austriaci reca che la sera del 27 il generale d'artiglieria Philippovich annunziò l'invio di ricognizioni nei dintorni di Serajevo per allontanare o catturare le bande che li percorrono. Una di tali ricognizioni, comandata dal generale maggiore Kopffinger, s'avanzò sulla strada verso Vlasenica, ed era giunta già il 25 presso H. Pod Romanza e Glasinac. Gl'insorti si erano già la notte prima dispersi da ogni parte, e il più gran numero doveva essere ritornato alle proprie case; alcuni di essi fuggirono verso Rogatica.

Una perlustrazione intrapresa oltre Igmanberg non incontrò alcun insorgente. I primi distaccamenti della 36ª divisione sono giunti in Banjaluka; l'avanguardia della 4ª divisione è arrivata a Brood.

Da Vienna, 27, scrivono in via elettrica al *Daily Telegraph* che la sera di quel giorno si parlava a Belgrado di uno scontro sanguinoso fra serbi ed albanesi, che avrebbe avuto luogo nella Vecchia Serbia, e nel quale ambe le parti avrebbero subìto gravi perdite. Si diceva che gli insorti dispongono di forze considerevoli nei dintorni di Trebigne, di Jacko e di Metokia.

La vallata di Jacko, soggiunge il corrispondente del *Daily Telegraph*, è piena di insorti, in massima parte son cristiani. Si reputa in generale che nella Bosnia propriamente detta sianvi 65,000 uomini, mentre nel sangiaccato di Novi-Bazar e nella Erzegovina sono calcolati a circa 35,000: 100,000 fra tutti. Non più di due terzi sono in grado di combattere; ma se è vero che vi sono circa 25,000 uomini di truppa regolare fra loro, l'elemento rivoluzionario verrebbe a soffrire anche un'altra riduzione. Tuttavia l'esercito austriaco ha dinanzi a sè un còmpito lungo e difficile.

Grossi corpi di truppa sono di poco giovamento nella lotta di guerriglie, che sarà lo scampo degli insorti quando vedranno di essere battuti in campo aperto. Questo modo di disturbare il nemico, sperimentato tanto efficace nelle regioni montagnose del nord della Spagna durante la guerra peninsulare, sarà di certo utilizzato con favorevoli resultati nelle provincie della Bosnia e della Erzegovina. Coll'andare del tempo gli austriaci diverranno padroni delle città e dei principali villaggi, ma è difficile il poter dire quando i distretti più remoti potranno essere sottoposti alla dominazione austriaca.

La *Pall Mall Gazette* pubblica colla data del 26 corrente quest'altre informazioni telegrafiche di Belgrado.

Notizie da Zwornik recano che il generale Szapary si è ritirato da Doboi sulla sponda sinistra della Bosna, dopo aver fatto saltare in aria i ponti per pròteggere le sue comunicazioni. Le stesse notizie recano che l'esercito principale a Serajevo è seriamente minacciato in ambidue i fianchi. Sono spediti in fretta dei rinforzi dall'Austria.

Il foglio ufficiale di Buda-Pest pubblica l'ordinanza imperiale controfirmata dal ministero comune, mercè della quale talune truppe d'infanteria degli *honveds* possono, per le necessità del servizio di sicurezza, venire temporaneamente

impiegate anche al di là dei confini della Corona austro-ungarica.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha notizie da Vienna secondo le quali il governo austro-ungarico sarebbe oramai disposto a contentare la Porta quanto a riconoscere la di lei sovranità sulla Bosnia.

Nell'ultimo consiglio dei ministri austro-ungarici, secondo il foglio citato, il conte Andrassy avrebbe personalmente insistito per la sollecita sottoscrizione della Convenzione colla Turchia sulla base di questo riconoscimento formalmente espresso da una dichiarazione per la quale l'occupazione austriaca avrebbe carattere provvisorio. Tuttavia non si dovrebbe prefinire tempo alcuno a questa provvisorietà.

Il *Moniteur Universel* dice che il comitato delle sinistre lavora attivamente per le candidature senatoriali. Questo comitato viene di frequente interpellato circa le candidature scelte dai comitati dei dipartimenti, e queste scelte vengono poi sottoposte alla approvazione del comitato stesso. Quando i comitati dipartimentali hanno stabilito le candidature, rivolgonsi al comitato centrale per avere le somme necessarie a sostenere i candidati privi di mezzi personali. Sono già state distribuite somme considerevoli. Il comitato non ha, insino ad ora, fatto mai appello nei giornali al partito repubblicano per avere i fondi necessari alla propaganda, e il capitale di cui dispone proviene, secondo il *Moniteur*, dalla eredità d'un ricco repubblicano. Quanto ai membri del comitato delle destre, essi sono tutti in villeggiatura e non terranno la loro prima riunione sino alla fine di settembre o alla prima quindicina d'ottobre.

I sottocomitati bonapartisti che si costituiscono in provincia mettono in campo nuove candidature che contrappongono a quelle dei senatori cessanti.

In conseguenza dei recenti assassinii perpetrati sulle persone di taluni alti funzionari russi, venne, in data di Tsarskoe-Selo, emanato il seguente *ukase* imperiale al Senato dirigente:

" La frequenza dei delitti contro lo Stato e di atti di opposizione e di ribellione verso le autorità costituite, uniti agli attentati ripetuti contro le persone di pubblici funzionari, attesta chiaramente l'esistenza di un'Associazione segreta pericolosa, i cui membri, imbevuti delle idee le più distruttrici, rivoluzionarie e socialistiche, tendono al rovesciamento d'ogni ordine governativo.

" Negando le necessità imposte dall'ordine sociale, negando il diritto di proprietà, la santità dei legami della famiglia e la stessa fede in Dio, codesti malfattori, per raggiungere il loro scopo criminoso, ricorrono ad ogni mezzo, per quanto possa essere perfido e iniquo. I loro abbominevoli misfatti turbano il riposo di tutti, e minacciano i pubblici poteri incaricati della santa missione di proteggere la società e di resistere ad ogni opera malvagia.

" Questi straordinari delitti richiedono per la loro punizione delle misure di difesa straordinarie. Gli è per ciò che noi abbiamo giudicato di affidare, per lo avvenire, ai tribunali militari, stabiliti pel tempo di guerra, la cura di informarsi dei crimini di questa natura. Noi ordiniamo, in conseguenza, che, nei casi indicati più sopra, ogni persona accusata di ribellione a mano armata contro le autorità stabilite, ovvero d'attentato contro i rappresentanti della polizia o della forza militare, ed in generale contro ogni agente del potere durante l'adempimento dei suoi doveri di servizio, o in seguito a questo adempimento, allorchè questi delitti saranno accompagnati d'assassinio o tentativi d'assassinio, o di ferite inferte, o di deformazione della persona, o di colpi violenti, o d'incendio premeditato, sarà processato da un tribunale militare per essere giudicato in conformità alle leggi in tempo di guerra, ed i colpevoli saranno puniti a norma dell'articolo 279 del Codice militare, edizione del 1875. Questa procedura dovrà essere applicata in tutti i processi in cui gli accusati non saranno stati sottoposti alla giustizia.

" Il Senato dirigente è incaricato dell'esecuzione del presente ukase. „

La situazione dell'Asia centrale continua ad essere oggetto di grandi preoccupazioni in Inghilterra.

Quello che al *Times* pare specialmente grave si è che la Russia abbia potuto inviare una missione nel Cabul con una scorta militare senza che se ne sia penetrato nulla. Il *Times* chiede se il Cabul, questo bellicoso paese non potrà venir trasformato in ausiliario russo e se gli Afgani comandati da ufficiali russi non potranno essere causa di continue inquietudini al confine indiano. Il *Times* non crede che sia il caso di dimostrazioni ostili contro l'emiro, anzi crede che molto potrebbe ottenersene mandandogli una rappresentanza amichevole.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30. — Il *Journal Officiel* dice che la Conferenza monetaria ha terminato i suoi lavori.

Non avendo i membri della Conferenza il mandato di impegnare i loro governi, un accomodamento internazionale non poteva derivare dalle loro deliberazioni, ma si è prodotto uno scambio di idee, e le vedute esposte dai delegati degli Stati avranno per effetto d'illuminare i governi e di facilitare lo studio delle quistioni riguardanti la circolazione monetaria nei diversi paesi.

Pietroburgo, 30. — Un dispaccio di Batum, spedito dal governatore generale in data di martedì, annunzia che Jussuff pascià è arrivato per dirigere con Dervisch pascià lo sgombero di Batum.

Un dispaccio di Ozurgheti annunzia che il generale Oklobijo ricevette una deputazione della popolazione di Cabul, la quale gli espresse il voto di essere incorporata alla Russia.

Ragusa, 30. — Gli austriaci occuparono Zarina.

Assicurasi che la guarnigione di Trebigne sia disposta ad arrendersi agli austriaci.

Gl'insorti mancano di viveri.

Stocolma, 30. — Il colèra asiatico è scoppiato in Isvezia.

Londra, 30. — I giornali di Scozia dicono che Midhat pascià, il quale trovasi attualmente presso il duca di Sutherland, fu chiamato a Costantinopoli.

Londra, 30. — Un articolo pubblicato da Gladstone nella *Nineteenth Century Review* attacca vivamente la politica orientale del governo inglese, accusando i rappresentanti al Congresso di avere contribuito non alla libertà, alla emancipazione, al progresso, ma alla servitù, alla reazione ed alla barbarie.

Il governo inglese, dice Gladstone, adoperò la sua influenza e la sua potenza militare per far rivivere i principii di Metternich.

Ragusa, 30. — La guarnigione turca di Zarina, composta di 80 uomini, fu scortata a Ragusa.

Sulla strada di Livno 76 insorti deposero le armi.

Alessandria, 30. — Il *Monitore* pubblica una lettera del Kedivè a Nubar pascià, riguardo alla nuova organizzazione del governo.

Il Kedivè dichiara di voler dirigere gli affari col mezzo del Consiglio dei ministri e di voler abbandonare gli antichi errori. Egli definisce le attribuzioni dei ministri, i quali sono solidali.

Il nuovo gabinetto è così composto: Nubar pascià, alla presidenza del Consiglio, agli affari esteri e alla giustizia; Riaz pascià, all'interno, e Ratif pascià alla guerra.

Una circolare di Nubar pascià dice che il ministero delle finanze sarà presto affidato ad una persona che goda la stima e la pubblica fiducia.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« Il generale Totleben ricevette l'ordine di cessare l'imbarco delle truppe, non essendosi ritirata la flotta inglese. »

Il *Times* ha da Vienna:

« La resistenza dei bosniaci diminuisce.

« I turchi sgombreranno Podgorizza il 20 settembre. »

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 4 luglio 1878.

Il m. e. prof. Bernardino Biondelli, visto il governativo decreto che sopprime tutte le zecche d'Italia, conservando la sola di Roma, colse l'occasione per tracciare un rapido sunto storico di quella di Milano, allo scopo di mostrarne la somma importanza e i gravi danni che reca allo Stato ed al paese la sua soppressione. Premessa una generale occhiata alle zecche d'Italia, dall'origine della moneta sino all'evo moderno, ed accennato come, in ogni tempo, emergessero su quelle di tutte le nazioni civili, considerate così sotto l'aspetto dell'arte, come sotto il politico-economico, procedette a svolgere il sunto storico propostosi di quella di Milano. Stabilita la sua origine, giusta l'unanime consenso dei moderni nummografi, intorno alla metà del IV secolo dell'èra volgare, si fece a dimostrarne la continuata gloriosa esistenza, pel corso di quindici secoli, a traverso le ripetute invasioni di tanti eserciti settentrionali, e le dolorose vicende politiche subìte lungo i secoli di mezzo, e dopo il rinascimento sino ai nostri giorni, serbando però sempre un posto eminente sulle contemporanee d'Italia e di oltr'alpe. Rammentò quindi le ingenti quantità di metalli nobili dalla medesima coniati, e quando Milano si resse a popolo, e quando fu soggetta alla signoria dei Visconti e degli Sforza, o a quella dei re di Francia, o di Spagna, o degli imperatori germanici, non meno che quando fu soggetta al primo, e per ultimo al secondo sospirato Regno d'Italia, fondato sempre sulla storia, e più spesso sopra documenti autentici od ufficiali. Ricordò pure come, dopo essere stata per molti secoli ristretta in angusti opifici, per cura dell'imperatrice Maria Teresa, fosse trasportata e sontuosamente ricostituita sopra vastissima superficie, e dotata di gran numero di scelte macchine, e d'un poderoso canale per forza motrice; come poscia fosse ingrandita, riordinata e tenuta in grandissimo conto dal primo Regno d'Italia, e come finalmente raggiungesse il massimo lustro, per cura del benemerito Governo italiano, il quale aumentò e rinnovò nella maggior parte, con enorme dispendio, non solo i potenti nuovi congegni, ma altresì le forze motrici, aggiungendo ad una turbina idraulica, della forza di 27 cavalli, due motrici a vapore della forza d'altri 25 cavalli, sicchè giunse persino a coniare da 600 a 700 mila pezzi di bronzo per giorno. Cifra favolosa, ma vera! Conchiuse poi lamentando l'improvvisa fine d'un grandioso Istituto monetario, unico in Italia, non secondo a verun altro in Europa, che fu per lunga serie di secoli di vera gloria al paese, che porse talvolta lavoro a ben più che trecento operai, e serbò in vita appo noi l'arte dell'incisore di medaglie.

Il s. c. prof. Benedetto Prina lesse una breve Memoria intorno alla vita ed agli scritti di Luigi Sani, che passò il suo tempo fra il culto dei buoni studi e le gioie della famiglia; ricordò alcune circostanze domestiche, le quali, quantunque per sè poco notevoli, contribuirono a modificare l'ingegno del poeta e a dare un'impronta caratteristica alle opere sue. Nato nel 1821, in Reggio d'Emilia, da famiglia assai agiata, il Sani, sebbene riuscisse egregiamente in ogni scientifica disciplina, coltivò fin dai primi anni con singolare affetto le lettere e la poesia; e giovanissimo ancora, fu ammirato pel valore poetico dai suoi concittadini. I primi suoi versi, stampati da tipografi provinciali, non furono per alcun tempo conosciuti, che da pochi amici; finchè le lodi autorevoli dei critici indussero il Sani a raccogliere tutte le sue poesie in un volume, edito, nel 1869, a Reggio. Verso la fine del 1877, le ripubblicava, accresciute e seguite da nobilissime prose.

Pochi mesi dopo, il dì 8 aprile 1878, colpito da paralisi polmonare, il Sani moriva quasi improvvisamente in Reggio nella fresca età d'anni 57. Il municipio reggiano decretava che venisse deposta nel Famedio la salma dell'illustre poeta e del virtuoso cittadino. L'autore passò a discorrere dei versi del Sani, ne mostrò ad uno ad uno i pregi ed i caratteri che li distinguono, e confortò il suo giudizio colle testimonianze de' critici più arguti d'Italia, come il Tommaseo, il Costa, il De Spuches, il Prati, il Zanella e molti altri. Anche le prose del Sani sembrano al Prina mirabili, non solo per atticismo di stile e purezza di lingua, ma più ancora per la giustezza delle idee, e per quella costante armonia del pensiero colla forma, che rivela ad un tempo il consumato artista e il profondo pensatore. Il Prina chiuse la sua Memoria delineando il nobile e generoso carattere del Sani, il cui nome vivrà lungamente nei virtuosi esempi, e nei versi stupendi che ha lasciati all'Italia.

Il s. c. prof. Egidio Pollacci espose la prima parte di un suo lavoro sopra *fenomeni nuovi osservati nell'ingessamento dei vini e dei mosti*. L'autore prese in esame la pratica di ingessare i vini, ed osserva che tale uso non diede luogo a serie lagnanze se non dopo il 1853, anno in cui incominciossi ad introdurre su larga scala e con quantità notevole di gesso. Aggiungendo il gesso al vino ben fermentato, si hanno fenomeni più semplici e meno nocivi di quelli che si producono mischiandolo alle uve; pure questi fenomeni non sono così semplici come fu creduto. La reazione tra il cremor di tartaro e il solfato di calcio è parziale; il solfato di potassio risultante non è il *neutro*, ma quello *acido*; nel vino rimangono anche del tartrato di calcio, molto solfato di calcio e probabilmente dell'acido solforico libero.

L'autore descrisse minutamente le ricerche fatte con diverse qualità di vino, sì rosso che bianco, non che con liquidi artificiali appositamente preparati, e terminò questa prima parte del suo lavoro con le conclusioni seguenti:

1° Il solfato di calcio reagisce realmente sul cremor di tartaro, con produzione di solfato acido di potassio, che resta nel liquido, e di tartrato di calcio che precipita per la massima parte.

2° La reazione tra i due sali è parziale, e non già totale e completa, ritrovandosi nel liquido, oltre a molto solfato di calcio, tanto cremor di tartaro da corrispondere alla metà circa di quello che il liquido conteneva prima di essere trattato col solfato suddetto. Quando però il solfato di calcio è in forte eccesso, una parte di questo deponesi allora insieme al tartrato di calcio.

3° Adoperando il puro solfato di calcio, il grado di acidità del vino rimane all'incirca quello che era prima, o di ben poco au-

menta; ma usando del gesso comune, il detto grado si abbassa allora più o meno, a norma della quantità di carbonato calcare che il gesso contiene, ed a norma pure della proporzione in che lo stesso gesso viene adoperato.

4° Non considerando i suoi componenti naturali, e fatta anche astrazione dal solfato acido di potassio (che suol formarsi nella quantità di circa un grammo per litro), il vino gessato puro, generalmente parlando, deve essere considerato come un soluto saturo di solfato e tartrato di calcio, aggiungendo che questi due sali si sciolgono in assai maggiore proporzione nel vino gessato che nell'acqua pura.

5° Evaporando a bagnomaria il vino gessato, o l'acqua alcoolizzata a 1[10 nella quale abbiano reagito il bitartrato di potassio e il solfato di calcio purissimi, ottiensi un residuo contenente gli acidi solforico e tartarico liberi. Resta a sapere se i due acidi si formano per reazione avvenuta tra i sali suddetti, o se sono invece il prodotto di azioni secondarie provocate dalla concentrazione del liquido. Comunque, una piccola proporzione di acido solforico libero, trovata in un estratto di vino, non si potrà più, d'ora innanzi, considerare senz'altro come una adulterazione.

6° Aggiungendo il gesso al vino già fermentato, che è il caso più semplice e meno nocivo di gessatura, e facendo anche astrazione dall'acido solforico libero, ciò non ostante, l'uso del gesso altera profondamente la composizione del vino, introducendo in esso, circa un grammo al litro, di solfato acido di potassio, oltre a quantità non piccole di solfato e tartrato di calcio.

Il Segretario: G. CARCANO.

NOTIZIE DIVERSE

Onoranze al Re Vittorio Emanuele. — Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino scrivono da Settimo Torinese:

« Il 25 agosto ebbe luogo in modo solenne la inaugurazione della lapide che per concorso di Municipio e di popolo venne collocata nel comune a ricordo di Re Vittorio Emanuele.

La lapide, lavoro dell'egregio scultore Stefano Argenti, è fregiata di un medaglione in alto rilievo eseguito sotto la sorveglianza dell'illustre Tabacchi e raffigurante nel modo il più perfetto la simpatica figura del compianto e glorioso Monarca.

L'epigrafe è questa:

A VITTORIO EMANUELE II — *Liberatore ed unificatore — Della patria — Il Municipio ed il popolo — Di — Settimo-Torinese — MDCCCLXXVIII.*

Tolto il velo che copriva la lapide, fra gli evviva della folla e i concenti del corpo di musica cittadina, venne sottoscritto l'atto di consegna al Municipio pel patriottico ricordo da una Commissione eletta *ad hoc* fra i sottoscrittori e da un rappresentante nella nostra fiorente Società operaia.

I signori Francesco Sgherlino e avvocato Demichelis pronunziarono quindi discorsi ispirati da sensi di ardente amor di patria.

La festa terminò lasciando in tutti la più viva soddisfazione, e certamente questo paese patriottico ne conserverà a lungo gratissima memoria. »

Regia Marina. — La squadra permanente approdava nel mattino del 28 corrente a Porto Empedocle, e ne ripartiva durante la notte.

— È giunto il 28 corrente a Valparaiso il R. avviso *Cristoforo Colombo*, e lo stesso giorno arrivava a Cherbourg la R. fregata *Vittorio Emanuele*, con gli allievi della R. Scuola di Marina.

Incendio a Monza. — Due giorni sono, scrive la *Perseveranza* del 30 agosto, entro il parco di Monza scoppiò un incendio, — nella fattoria detta Casa Alta Nuova. — Al primo annunzio del disastro accorsero i carabinieri, i bersaglieri e la truppa del distretto, il sottoprefetto, il sindaco, gli assessori e il personale al servizio della Corte.

L'incendio si era manifestato dopo le 2 pom., pretendesi causato da sbadataggini fanciullesche presso un grande deposito di strame, paglia e fieno. Oltre a queste materie facilmente infiammabili, si trovavano nel locale parecchie stalle con grande quantità di bestiame, il quale fu tutto messo in salvo.

L'incendio venne isolato e limitato a sei grandi arcate, parte aperte e parte chiuse. Il solidissimo fabbricato non crollò, bruciò il tetto, i legnami e quanto vi era nei pagliai e nei fienili.

Tutti gareggiarono per domare le fiamme e salvare il più che si poteva. Truppa, carabinieri, pompieri e moltissimi borghesi, ivi accorsi, prestarono zelantemente l'opera loro. Sei pompe fungevano; l'acqua si traeva da una fontana lontana poco più di cento metri dal fuoco.

Verso le 7 tutto era finito: rimasero sul luogo due pompe ed una guardia composta di un sergente, un caporale ed otto bersaglieri, che vi venne lasciata per ordine del comandante del presidio.

Oggi S. M. ha fatto conoscere, col mezzo del suo aiutante di campo, generale De Sonnaz, al colonnello Rovighi, quanto avesse apprezzato l'opera sua e quella di tutto il presidio, incaricandolo di rendere noti questi suoi sentimenti. In conseguenza venne emanato il seguente ordine del giorno:

« *Ufficiali e truppe del presidio di Monza,*

« Sono lietissimo d'annunciarvi che S. M. il Re mi ha fatto esprimere l'alta Sua soddisfazione pel lodevole contegno da voi tenuto, e lo zelo apprezzabile da voi spiegato nello spegnimento dell'incendio che si è sviluppato ieri nella fattoria *Casalta Nuova*, posta nel Parco Reale.

« Monza, 28 agosto 1878.

« *Il Comandante del presidio*
« ROVIGHI. »

Il sindaco di Vedano, sotto la cui giurisdizione è posta la fattoria *Casalta*, mandò al comandante del presidio la lettera seguente:

« *Illustrissimo signor Comandante,*

« Il Municipio sentesi nel più stretto dovere di professare alla S. V. ed alla brava guarnigione da lei dipendente i più vivi e sinceri encomi per l'efficacissimo ausilio prestato nello spegnere l'incendio oggi sviluppatosi alla *Casalta*, nel Reale Parco.

« Piacciale gradire, nella circostanza, con sentiti ringraziamenti, i sensi della più perfetta osservanza. »

Lettere di uguale tenore vennero pure dirette al sindaco di Monza, al sottoprefetto ed al Comando locale dei carabinieri.

Terremoto. — Il terremoto di lunedì mattina, 26 agosto, fu avvertito dall'Osservatorio di Bruxelles alle ore 8 50 antimeridiane.

Le sbarre calamitate che sono sospese a dei fili senza torsione, per servire alle osservazioni magnetiche, furono sollevate e provarono delle forti oscillazioni verticali.

Questa osservazione fortuita, scrive la *République Française*, prova chiaramente che il centro delle scosse trovavasi ad una grande profondità, e che l'onda sismica andava dal basso in alto.

Le osservazioni che siamo andati raccogliendo finora pare che concordino nell'indicare che il punto più vicino alla località sotterranea nella quale incominciarono le scosse fu Acquisgrana, ove il terremoto venne avvertito alle ore 8 20 antimeridiane, tempo medio di Bruxelles, vale a dire prima che dovunque.

Non è superfluo l'avvertire che nei dintorni di Acquisgrana vi

sono sorgenti minerali solfuree, e che, perciò, vi hanno delle comunicazioni dirette, mediante screpulature, con le profonde regioni nelle quali si elaborano i terremoti.

La scossa di terremoto pare che impiegasse trenta minuti nel propagarsi fino alla distanza di 150 chilometri nella direzione dell'ovest.

Al sud-est, pare che la propagazione fosse più rapida, poichè il signor Favre-Clavairoz, ex-console, che avvertì il fenomeno a Neuwied, ad una distanza di 120 chilometri, scrive che la scossa avvenne alle ore 9 e 10 minuti.

Sebbene la città di Neuwied si trovi sulla riva destra del Reno, la terra fu sì fortemente agitata, che il signor Favre-Clavairoz sentì a dondolare la sedia sulla quale era assiso, e calcolò che la scossa avesse una durata di parecchi secondi.

Il rombo, che a Bruxelles fu inteso soltanto da poche persone, fu sensibilissimo ad Acquisgrana, durò alcuni secondi, assomigliava al rullo di un tamburo ed intimorì assai la popolazione.

La *Germania*, statua che sormonta il tetto della Scuola politecnica di Acquisgrana, fu spezzata ed i frammenti ne caddero al suolo. Gli abitanti, invasi dallo spavento, abbandonarono le loro case, ed alla stazione gl'impiegati e gli operai fuggirono per tema che la tettoia della stazione crollasse.

I giornali belgi arrivati dalle Fiandre non parlano del terremoto, lo che induce a supporre che il terremoto non sia stato avvertito verso l'ovest, a qualche distanza da Bruxelles.

Quasi dappertutto furono avvertite due scosse distinte che si succedettero a dieci minuti d'intervallo. Ad Acquisgrana e nei dintorni il numero delle scosse parè che sia stato di tre.

A Liegi la scossa di terremoto fu molto breve, ma venne preceduta da un rombo sotterraneo.

La *Gazzetta di Colonia* ci apprende che il terremoto fu così forte alle ore 8 57 da spaventare grandemente tutta la cittadinanza. Un avvisatore dei terremoti che trovasi in quella città prova che le scosse vi durarono tre quarti di minuto.

L'agitazione sismica si estese al sud fino a Magonza, ed al nord fino ad Annover.

La conservazione dei monumenti storici in Russia. — Il *Nuovo Tempo* di Pietroburgo annunzia che il ministero dell'istruzione pubblica in Russia si accinge a nominare una Commissione speciale incaricata della conservazione dei monumenti storici più notevoli per la loro antichità o per il loro valore dal punto di vista artistico e scientifico.

Il territorio dell'impero verrà diviso in 17 circoscrizioni archeologiche, le quali comprenderanno una o più provincie.

Le circoscrizioni anzidette saranno quelle di Pietroburgo, Pskow, Dorpat, Vilna, Mosca, Yaroslaw, Kazan, Kharkow, Kiew, Varsavia, Odessa, della Tauride, del Caucaso, di Orenburgo, di Omsk, d'Irkoustk e del Turchestan.

Oltre i membri della Commissione imperiale e gli impiegati che vi saranno aggregati, essa dovrà scegliere, in ogni provincia, alcuni abitanti, affinchè prendano volontariamente parte a' suoi lavori.

Se un edifizio storico minacciasse di cadere in rovina, la Commissione imperiale potrà autorizzarne la demolizione, dopo di averne fatto levare il piano e delle vedute esatte da unirsi al processo verbale della decisione relativa.

Nessuna alterazione allo stato attuale degli edifizi storici si potrà compiere senza il permesso della Commissione, e tutto autorizza a sperare che, mediante l'intelligente sorveglianza che verrà esercitata dai membri della Commissione imperiale, la Russia potrà conservare i suoi antichi monumenti storici.

Decessi. — Don Pedro Galvez, che da otto anni a questa parte era ministro del Perù a Londra, è morto ultimamente a Parigi.

— Il *Sémaphore* di Marsiglia annunzia la morte del sig. Marie, figlio dell'ex-deputato delle Bocche del Rodano che, il 4 settembre 1870, fu nominato colonnello comandante in capo della guardia nazionale a Marsiglia.

— A Napoli, scrive il *Movimento* di Genova del 28, l'altro ieri cessava di vivere, in età di soli 43 anni, il cav. Cesare Pescetto, maggiore di fanteria marina ed autore degli *Studi sull'organamento del personale pel servizio militare nella marina*, opera pregevolissima pubblicata nel 1864.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale furono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 9 febbraio 1878, con cui fu approvato a tutti gli effetti di legge il piano d'esecuzione 10 novembre 1877 dei lavori per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai ruderi dei Bagni di Donna Olimpia;

Veduto il precedente decreto prefettizio 22 febbraio 1878, numero 4872, col quale, ai termini degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, fu ordinata la pubblicazione e il deposito presso la segreteria municipale di Roma dell'anzidetto piano d'esecuzione e dell'elenco dei fondi da espropriarsi ed i rispettivi loro proprietari;

Ritenuto che in seguito di tale pubblicazione dichiararono di accettare la indennità loro offerta i signori Antonio, Salvatore e Gioacchino fratelli Ferramola;

Ritenuto che di detta accettazione si è fatto constare mediante apposita dichiarazione nei modi prescritti dagli articoli 25, 26 e 27 della citata legge 25 giugno 1865;

Veduto il precedente decreto prefettizio del 27 luglio corrente anno, n. 26412, col quale veniva ordinato il deposito nella Cassa Depositi e Prestiti della indennità suindicata;

Veduta la dichiarazione provvisoria rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma sotto la data del 16 corrente mese di agosto, n. 2207 di posizione, per comprovare l'eseguito deposito della somma stessa;

Veduto l'articolo 30 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione del seguente fabbricato situato nella via della Lungarina, ai numeri civici 24 e 25, distinto in mappa col n. 264, di proprietà dei signori Antonio, Salvatore e Gioacchino fu Filippo fratelli Ferramola, confinante a levante colla proprietà Menichelli, a mezzogiorno colla via Lungarina, a ponente colla proprietà Casali, ed a settentrione col fiume Tevere.

Il presente decreto sarà a cura dell'espropriante, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della citata legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, registrato all'ufficio del Registro entro il termine di giorni quindici dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli cinque giorni parimenti dalla sua data inserito per estratto nel giornale destinato per le inserzioni degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, li 29 agosto 1878.

Pel Prefetto: FIORENTINI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 agosto 1878 (ore 16 20).

Cielo nuvoloso nel nord; sereno nel centro e nel sud d'Italia; coperto a Camerino; piovoso a Domodossola e a Moncalieri. Venti leggieri quasi dappertutto e mare mosso soltanto lungo le coste liguri e del Tirreno. Pressioni diminuite da 1 a 3 millimetri. Forti pioggie nella Gran Bretagna. Mare grosso nel canale della Manica. Sud quasi forte e pioggia a Bregenz. Stamani di buon'ora acquazzone a Domodossola e burrasca con pioggia a Moncalieri. Il cielo seguita ad annuvolarsi e son probabili delle pioggie con venti variabili nel nord e nel centro della penisola e sul Tirreno.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 agosto 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,3	761,5	761,6
Termomet. esterno (centigrado)	20,6	33,0	32,0	25,8
Umidità relativa...	68	32	38	87
Umidità assoluta...	12,22	12,17	13,50	14,17
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	SO. 16	SO. 13	S. 14
Stato del cielo......	0. belliss.	0. bello	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 33,0 C. = 26,4 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 agosto 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 05	79 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 45
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	86 60	— —	— —	— —	— —	86 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	415 —	414 75	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 45	108 20	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 25	27 20	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 83	21 81	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 17 1/2 cont. - 81 35 fine sett.

Londra breve 27 17.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Direzione dell'Opificio di Arredi militari in Torino

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 13 settembre 1878, alle ore due pomerid., si procederà in Torino, nell'isolato n. 80, Corso Oporto, piano terreno, avanti il direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti	Quantità complessiva da provvedersi	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
1	Cuoio naturale . . . Chil.	6730	1	6730	5 50	37,015	37,015	3800	Giorni quaranta da quello successivo alla notificazione di approvazione del contratto.
2	Cuoio bufalo . . . . »	2160	1	2160	8 »	17,280	17,280	1800	
3	Cuoio nero . . . . »	3620	1	3620	4 70	17,014	17,014	1800	
4	Cuoio suola . . . . »	400	1	400	4 »	1,600	1,600	200	

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dalle due pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali del valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Le ricevute dei depositi saranno presentate a parte, e non incluse nei pieghi contenenti le offerte.

Le offerte devono essere redatte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

I partiti che contengono riserve o condizioni sono respinti, quelli per telegramma non sono ammessi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 28 agosto 1878. *Il Direttore dei Conti*: M. BUZANO.

4096

AVVISO.

Ad istanza dell'ecc.mo signor barone Michele Lazzaroni fu Luigi, domiciliato in Roma, piazza Capranica, numero 78, e per elezione presso lo studio del procuratore signor Giacomo avv. Formichi da cui è rappresentato,

Io sottoscritto usciere addetto al Tribunale civile di Roma, ho dedotto a notizia di tutti i creditori iscritti nella tenuta denominata Leprignano, facente parte del vasto tenimento in vocabolo Torre in Pietra,

Che l'ecc.mo istante con istromento del giorno 13 giugno 1878, rogato dal signor dott. Capo notaro di Roma, ha comprato dall'ecc.mo signor Filipp Falconieri conte di Carpegna, figlio del signor principe D. Orazio Falconieri già conte di Carpegna, per il prezzo di lire 848,761, la tenuta denominata Leprignano, facente parte del vasto tenimento in vocabolo Torre in Pietra, posta nell'Agro Romano fuori Porta Cavalleggieri e S. Pancrazio, confinante colla tenuta Maccarese, coll'altra di S. Angelo, e colla via Aurelia, salvi, ecc., segnata nella mappa 68, 106 e 107, coi nn. 182 1 sub. 1, 2, 3, 2 al 29, 29 1⁄2, 30, 31 sub. 1, 32 al 46;

Che tale titolo di acquisto fu trascritto nell'officio delle Ipoteche di Roma il 14 giugno 1878, al vol. 883, n. 68;

Che nel giorno 8 agosto 1878, al volume 82, n. 3595, venne presa l'iscrizione a favore della massa dei creditori, a garanzia del prezzo di vendita;

Che l'istante intende purgare la suddescritta tenuta dalle ipoteche, ed è pronto a sborsare la somma di lire 848,761, prezzo di acquisto, a chi di ragione;

Che l'onorevole signor presidente con decreto del 20 agosto corrente ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione in danno del signor Filippo Falconieri conte di Carpegna, nominando per gli atti dell'istruzione il giudice di questo Collegio signor avv. Cudillo,

Ha ordinato che nel termine di giorni trenta da oggi sieno fatte le notificazioni e le inserzioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 Codice civile, ed ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria del sullodato Tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione del presente decreto.

Roma, 31 agosto 1878.

4091 PIETRO REGGIANI usciere.

N. 155.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 7 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della fornitura e sistemazione a posto dei tubi del gas, negli uffici delle Poste e dei Telegrafi nella nuova sede a San Silvestro e Stefano in Capite, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 12,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 6 agosto 1878, visibili, assieme ai disegni nell'Ufficio contratti di questo Ministero.

L'appaltatore dovrà dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi tre a decorrere da quello della regolare consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del capitolato generale a stampa;

2° Esibire quale deposito interinale lire 600 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 1200 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 agosto 1878.

Per detto Ministero

4112 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO.

A richiesta del signor Vitale Ajo, quale cessionario del signor Elia Ajo, domiciliato elettivamente in piazza del Plebiscito, num. 20, in Ancona, studio notaro Mattеucci,

Io sottoscritto usciere del Tribunale civile di Roma ho intimato e fatto precetto al signor Raffaele Tisenmann, rappresentante la ditta R. Tisenmann di Berlino, ivi residente, a norma degli articoli 141 e 142, di pagare nel termine di giorni cinque successivi al presente, la somma di lire seimilacentoquarantanove e cent. sessantotto, con diffidamento che, scorso inutilmente detto termine senza effetto si procederà alla esecuzione dei suoi beni mobili ovunque posti ed esistenti anche presso terzi in forza di due sentenze del Tribunale di commercio di Ancona, la 1ª del 1° aprile 1875, registrata al num. 744, pag. 3, vol. 54, spedita in forma esecutiva li 7 detto e notificata li 16 detto; l'altra del 16 agosto 1875, registrata li 21 detto al num. 1900, pagina 82, vol. 55, spedita in forma esecutiva li 22 detto e notificata li 24 detto.

Roma, 30 agosto 1878.

4092 L'usciere MINESTRINI GIOS.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica che il Tribunale civile di Reggio nell'Emilia con suo decreto del 4 giugno 1878 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita di italiane lire 89 06, apparente dal certificato d'iscrizione del Debito Pubblico degli ex-Stati Estensi in data del 23 dicembre 1848, n. 1281, intestata all'avv. Francesco Soncini, ingegnere Pietro fratelli, Maria, Daria, Virginia nipoti, assieme alla loro madre Giovanna Zanoni vedova Soncini Giovanni, di Reggio, a favore ed in testa per 1⁄5 (un quinto) della Maria Soncini fu Giovanni, di Reggio, per due quinti delli Soncini Antonio fu Giuseppe, Soncini Adelaide fu Francesco, Bertoldi Leone e Rosina fu Nicola, di Reggio, e per gli altri due quinti delli ingegnere Carlo, Genesio, Teresa ed Angelica Soncini fu Pietro, di Reggio.

Una tale notifica vien fatta a senso e giusta il disposto dell'art. 89 del regolamento sull'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870. 3728

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 20 del mese di Agosto 1878 — 4102

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 78,000,000

ATTIVO.

Voce			Importo
Casse e riserva			L. 173,872,491 77
Portafoglio: Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 127,783,915 98	187,502,350 93	„ 188,226,746 23
id. maggiore di 3 mesi	„ „		
Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 807,879 30		
Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 58,910,555 65		
Cambiali in moneta metallica	„ 724,395 30	724,395 30	
Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni			„ 55,588,206 41
Titoli: Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 32,897,495 12		„ 41,054,408 15
Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 3,160,234 03		
Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
Effetti ricevuti all'incasso	„ 4,996,679 „		
Crediti *			„ 295,494,152 93
Sofferenze			„ 7,476,559 03
Depositi			„ 672,431,251 92
Partite varie			„ 34,377,334 56
TOTALE			L. 1,468,521,151 „
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,354,945 47
TOTALE GENERALE			L. 1,469,876,096 47

* Crediti:

Voce	Importo	Totale
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	„ 10,000,000 „	295,494,152 93
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	„ 29,791,460 „	
Debitori con ipoteca	„ 718,000 08	
Conversione del Prestito Nazionale	„ 160,649,717 63	
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro giusta Convenzione 1° giugno 1875	„ 44,334,975 22	
Azionisti a saldo azioni	„ 50,000,000 „	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 „
Massa di rispetto	„ 25,520,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 380,898,103 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 41,215,932 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 73,948,438 44
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 672,431,251 92
Partite varie	„ 74,150,725 88
TOTALE	L. 1,468,164,452 17
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,711,644 30
TOTALE GENERALE	L. 1,469,876,096 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 31,897,058 50
Argento	„ 56,853,799 72
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 168,703 02
Biglietti consorziali	„ 79,952,162 „
RISERVA	L. 168,871,723 24
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 4,614,378 60
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 386,389 93
CASSA	L. 173,872,491 77

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,246,861	L. 62,343,050 „
da L. 100	1,201,625	„ 120,162,500 „
da L. 500	328,178	„ 164,089,000 „
da L. 1000	31,777	„ 31,777,000 „
SOMMA		L. 378,371,550 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,128 „
da L. 25	N. 92,267	„ 2,306,675 „
da L. 40	„ 4,500	„ 180,000 „
da L. 250 della cessata Banca di Genova	„ 59	„ 14,750 „
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	„ 23	„ 23,000 „
TOTALE		L. 380,898,103 „

Il rapporto fra il capitale L. 138,888,889 „ . . . e la circolaz. L. 380,898,103 „ è di uno a 2 74 2

Il rapporto fra la riserva L. 168,871,723 24 { la circolazione L. 380,898,103 „ e gli altri debiti a vista „ 41,215,932 93 } L. 422,114,035 93 è di uno a 2 49 8

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	„ 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 2051 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 13 07

Roma, 30 agosto 1878.

Avviso di aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del ventisei agosto corrente mese, innanzi questo tribunale (1° periodo feriale) all'asta pubblica ed a secondo ribasso ebbe luogo la vendita del seguente immobile espropriato ad istanza del signor Giovanni Battista Pasquali, nella qualifica come agli atti, in danno del sig. cavaliere Luigi Galli, e cioè:

Terreno vignato ed ortivo, con casa colonica e fabbricato con fornace per materiali laterizi a sistema Hoffmann, divisa in sedici forni, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Angelica, in via della Valle dell'Inferno, con ingresso al vicolo del Monte della Creta, numero 3, confinante al nord parte colla proprietà del signor Secondino Pensieri e parte colla Ditta Mayer e C., all'est colla proprietà degli eredi Belardi, al sud in piccola parte cogli stessi eredi Belardi, e nella restante col canneto di spettanza della Cappella Giulia, infine all'ovest col vicolo del Monte della Creta, colla proprietà Ciocci ed il già nominato Secondino Pensieri, salvi, ecc., della superficie di tavole 52 e cent. 85, distinto coi numeri di mappa 258, 260, 260 1[2 e 261, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi trentuno, pari a lire centosessantasei e centesimi 62 1[2, a favore del marchese Accoramboni, e col godimento annesso a detto fondo fino al 10 novembre 1913 del canneto al di là della Marrana, a destra dell'ingresso della vigna, di pertinenza della Cappella Giulia, alla quale si deve l'annua prestazione di lire 15 e centesimi 5.

Su detto stabile fu imposto il tributo erariale per l'anno milleottocentosettantasette in lire 119 73.

Che venne aggiudicato *pro persona nominanda* al procuratore esercente signor Orazio Massoli, che designò nella . . . . per il prezzo di L. 45,000.

Che ora su questa somma può offrirsi il sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile.

Il termine utile scade col giorno 10 settembre prossimo, e l'offerente deve uniformarsi al disposto dell'articolo 680 procedura civile.

Roma, li 27 agosto 1878.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per uso di inserzione in Gazzetta,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, questo dì 29 agosto 1878.

4081 Il vicecanc. C PAGNONCELLI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Chiavari,

Sul ricorso di Sebastiano, Michelangelo, Angela moglie a Domenico Daneri, Maria Celestina moglie a Michele Bianchi fratelli e sorelle Chiarella fu Pietro, domiciliati a Chiavari,

Dichiara che i ricorrenti, quali unici eredi esclusivi dei loro genitori Pietro Chiarella fu Michelangelo, e Maria Luigia Gagliardi fu Lazzaro, hanno diritto a far trasferire in loro capo nella proporzione di tre ottavi ciascuno dei maschi, e di un ottavo ciascuna delle figlie l'anzidetto certificato di rendita annua di lire 350 consolidato 5 p. 0[0, emesso a Torino li 5 settembre 1863, avente il n. 470838, intestato a Pietro Chiarella, libero e franco dal vincolo dotale impressovi ed in esso annotato per la dote della fu Maria Luigia Gagliardi moglie del titolare.

Chiavari, 8 agosto 1878.

OLIVA ff. di presidente.

3904 RAFFO canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il Tribunale civile di Chiavari con decreto 25 volgente mese ha mandato assumersi informazioni sulla assenza di Bianchi Michele di Giovanni dei Cavi di Lavagna.

Chiavari, 29 luglio 1878.

3631 ANTONIO MUZIO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'affittamento del Molino di Grugliasco di spettanza municipale.

Martedì 17 del prossimo venturo settembre, alle ore 2 pomeridiane, in una sala al primo piano del palazzo civico, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e coll'opera del segretario civico, si procederà all'incanto, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'affittamento dell'edificio del molino di Grugliasco, situato nel comune omonimo, e comprendente sei macine per biade, l'alloggio pel mugnaio, caseggiati con stalla, magazzino e granaio, tettoie ed orto, come risulta dal capitolato di cui infra e dalla relativa planimetria in due tavole di disegni.

L'asta sarà aperta sul prezzo annuo di lire 6500, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto maggiore aumento a detto prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni portate dal capitolato approvato dalla Giunta con deliberazione del 23 andante mese.

Per essere ammesso alla licitazione ciascun aspirante dovrà depositare a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, la somma di lire 3000 in denaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o della Città al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fino alla stipulazione del contratto definitivo con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dopochè il deliberamento sarà definitivo.

Ciascuna offerta d'aumento alla suddetta somma annua non potrà essere minore di lire 100.

L'affittamento è duraturo per un novennio a cominciare dal 1° novembre 1878, salvo il diritto di risolvibilità stabilito in detto capitolato.

Il pagamento del fitto risultante dal deliberamento sarà effettuato a bimestri posticipati nella civica Tesoreria.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo d'aggiudicazione è ridotto a giorni 8, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di mercoledì 25 settembre anzidetto.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria e gli altri documenti relativi sono depositati nell'ufficio 8° (Economia) per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, del contratto definitivo, delle copie dei disegni, dei testimoniali di stato ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 30 agosto 1878.

4094 *Per il Segretario*: P. STREGLIO *supplente.*

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenuto oggi in questo uffizio, come da avviso d'asta del dieci corrente, per l'appalto di fornitura per la Casa di Forza in questa città, rimasero deliberati i seguenti lotti:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto
1	Pane bianco	Chil.	43901 »	134,203 71
	Pane pei detenuti sani	»	321377 »	
2	Carne di vitella	»	6306 »	49,434 75
	Carne di vaccina	»	»	
	Carne di bue o manzo	»	31506 »	
3	Vino	Ett.	473 54	15,100 85
	Aceto	»	53 22	
4	Riso	Chil.	19636 »	13,378 66
	Fagiuoli e legumi secchi	»	17108 »	
6	Patate	»	21000 »	8,909 64
	Rape	»	»	
	Erbaggi	»	43319 »	
7	Olio d'olivo per condimento	»	4260 »	18,049 13
	Petrolio raffinato	Litri	12775 »	
	Olio d'oliva per illuminazione	Chil.	1900 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	31762 »	8,539 07
	Ceppi	»	»	
	Carbone	»	800 »	
	Paglia	»	2000 »	
	Foglie di granturco	»	1000 »	

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo dei suddetti prezzi scadrà il giorno 16 settembre p. v. alle ore 11 antimeridiane.

Lucca, 28 agosto 1878.

4095 *Il Segretario Delegato*: PIERACCHI.

INTENDENZA PROVINCIALE DELLE FINANZE IN MANTOVA

Appalto delle prestazioni dovute alla Corte Camerale di Sermide.

L'incanto tenutosi nel giorno 22 agosto andante negli uffici dell'Intendenza di Finanza in Mantova di conformità all'avviso 10 agosto, n. 19084, per l'appalto della Corte Camerale di Sermide, di cui la seguente tabella:

Indicazione delle prestazioni da appaltarsi:

Diritto di esazione delle prestazioni di terza, quarta, quinta e decima parte dei frutti in natura, che annualmente raccolgonsi nei vari terreni obnoxi alla Corte Camerale di Sermide, detenuti dai lavoratori e possessori, nonchè le piccole annualità fisse in danaro dette *Fittarelli Stabili*, come pure la così detta tassa *Corbe* e *Maragnoli* che corrispondesi a titolo di indennizzo onde ridurre i prodotti consegnati alla Corte allo stato di consumo e di commercio, e quella denominata *Navali*, che riceve tale denominazione dal contributo di una quota di frutti per terre in origine non coltivate che successivamente venissero poste a coltivazione — Prezzo d'incanto lire 11,200;

La ubicazione, qualità ed estensione, il nome dei possessori ed altre condizioni risguardanti i fondi soggetti alle suddette prestazioni sono esposte in apposito elenco e catalogo generale di cui è menzione nell'art. 43 del capitolato d'appalto,

essendo rimasto deserto per mancanza di concorrenti, si fa noto che presso la stessa Intendenza, all'ora una pomeridiana del giorno 5 settembre prossimo venturo, sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine e con abbreviazioni di termini, per l'affitto anzidetto, sotto le condizioni già pubblicate nel preindicato avviso d'asta che qui si trascrivono, con avvertenza che l'affitto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo concorrente.

1. L'appalto avrà principio col 1° ottobre 1878, e sarà duraturo a tutto il 30 settembre 1884.

2. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà comprovare di aver depositato a garanzia delle sue offerte presso la locale Tesoreria l'importo di lire 1120, in cartelle al portatore al corso di Borsa, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso lo incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa malleveria.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti non sarà stato abitualmente pronto al pagamento dei canoni d'appalto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia contestazioni pendenti.

4. Le offerte non potranno essere minori di lire 20.

5. È lecito a chiunque sia ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro sette giorni da questo, che andranno a scadere alle ore 2 pom. del giorno 11 settembre venturo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo di delibera, e sia guarentita col deposito del decimo della somma offerta nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise da chi presiede l'asta.

7. Il capitolato contenente i patti e le condizioni che regolar devono il contratto d'appalto sarà visibile nei giorni che precedono gli incanti presso la sezione 2ª di quest'Intendenza, presso la fattoria della Corte e presso il Municipio di Sermide, presso le Intendenze di Finanza di Bologna, Modena, Parma, Reggio d'Emilia, Milano, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Padova e Venezia.

Tutte le spese, tasse e bolli inerenti e conseguenti l'asta ed il contratto stanno a carico del deliberatario.

Mantova, lì 23 agosto 1878.

4087 *L'Intendente*: F. GIORCELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO PER MIGLIORIA.

Nell'incanto tenuto addì 26 agosto 1878 nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Roma è stato deliberato l'appalto dell'esercizio dei caloriferi esistenti nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre, in Roma, per il periodo dal 21 novembre 1878 al 21 marzo 1879, e per l'esercizio di tutti i caminetti di ventilazione dei cessi situati nell'istesso fabbricato per l'intero anno dal 21 novembre 1878 al 21 novembre 1879, col ribasso di lire 1 25 per cento sul prezzo totale di lire 18,000 risultante dalla relativa perizia.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antim. del giorno 10 settembre 1878, e che le offerte medesime saranno ricevute dall'ufficio suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 1800 per garanzia dell'offerta stessa e col prescritto certificato d'idoneità.

Roma, 26 agosto 1878.

4103 *Il Primo Segretario*: MONTEMERLO.

ESATTORIA DELLE IMPOSTE DI VALMONTONE

Avviso d'Asta per vendita di stabili.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 20 settembre 1878, alle ore undici antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura di Valmontone, innanzi all'ill.mo signor pretore del mandamento, assistito dal cancelliere, e coll'intervento del signor Ernesto Frassi di Giacomo, esattore comunale di Valmontone, a pregiudizio dei sottoindicati debitori di imposte ed accessori di legge, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

1. Benedetti Andrea, Angelo, Giovanbattista, Giovanpietro, Giuseppe e Serafino fu Germano, debitori per imposte lire 13 89, multe e spese lire 3 41, totale lire 17 30 — Casa di un vano a pianterreno, posta in Valmontone, Corso Garibaldi, n. 3, confinante Confraternita delle Stimmate, Conservatorio delle Maestre Pie e strada, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 505 sub. 3, del reddito imponibile di lire 18 75 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 182 82 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 9 14.

2. Bucci Francesco e Giuseppe fu Giovanni, debitori per imposte lire 40 59 multe e spese lire 3 72, totale lire 44 31 — Casa di tre vani, posta in Valmontone, via della Pietà, n. 2, confinante D'Imperia Vittoria, Giorgi Luigi e colla strada, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 269 sub. 2, del reddito imponibile di lire 33 75 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 329 07 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 16 45.

3. Margiotti Ubaldo fu Angelo, debitore per imposte lire 27 91, multe e spese lire 8 97, totale lire 31 88 — Casa di un vano a pianterreno, posta in Valmontone, vicolo delle Vergini, n. 1, confinante Carrarini Zenobia e vicolo delle Vergini a due lati, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 85 sub. 1, del reddito imponibile di lire 18 75 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 182 82 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 9 14.

4. Piacentini Albina fu Michele, debitrice per imposte lire 63 21, multe e spese lire 8 13, totale lire 71 34 — Casa di due vani al primo piano, posta in Valmontone, via Capocroce, n. 31, confinante Giorgi Giuseppe, Margiotti Luigi, Pellegrini Antonio e via pubblica, segnata in mappa alla sezione 1ª, nn. 533 sub. 3 e 534 sub. 2, del reddito imponibile di lire 38 35 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 372 94 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 18 65.

5. Pizzuti Loreto, Giovanni, Palma, Secondina e Nazarena di Luigi, debitori per imposte lire 108 23, multe e spese lire 10 48, totale lire 118 71 — Casa di sette vani, posta in Valmontone, via Capocroce, n. 26, confinante vie del Pero e Capocroce, Massari Prudenza, Tulli Barbara, Piacentini fratelli fu Angelo, segnata in mappa alla sezione 1ª, nn. 567 e 568 sub. 1, del reddito imponibile di lire 116 25 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 1133 44 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 56 67.

6. Prosperi Luigi fu Antonio, debitore per imposte lire 58 87, multe e spese lire 2 36, totale lire 61 23 — Cantina di un vano a pianterreno, in Valmontone, Corso Garibaldi, confinante la via, Paglici Vincenzo, ed altri, Conservatorio delle Maestre Pie ed altri, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 172 sub. 1, del reddito imponibile di lire 33 75 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 329 07 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 16 45.

7. Recchia Giuseppe fu Giovanni, debitore per imposte lire 14 26, multe e spese lire 3 42, totale lire 17 68 — Casa di un vano a pianterreno, posta in Valmontone, vicolo del Fiore, n. 1, confinante vicolo suddetto, Acquaroli Maria, Chialastri eredi fu Domenico e consorti Recchia, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 493 sub. 3, del reddito imponibile di lire 15 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 146 25 — Somma a depositarsi per garanzia dell'offerta lire 7 33.

8. Santelli Angelo e Francescantonio fu Pietro, debitori per imposte lire 50 03, multe e spese lire 4 80, totale lire 54 83 — Casa di due vani a pianterreno, posta in Valmontone, vicolo Bertarelli, numero 5, confinante vicolo, Adelaide Bertarelli ed Angelo Ziantona, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 30 sub. 2, del reddito imponibile di lire 37 50 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 365 63 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 18 28.

9. Tulli Anna fu Giuseppe, debitrice per imposte lire 25 58, multe e spese lire 3 97, totale lire 29 55 — Casa di due vani, posta in Valmontone, al secondo piano, nel vicolo delle Sette Faccie, n. 7, confinante Stazi Domenico, Bucci Erminia e De Meis Luigi, segnata in mappa alla sezione 1ª, num. 377 sub. 3 e 1267 sub. 3, del reddito imponibile di lire 19 13 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 186 52 — Somma da depositarsi per garanzia della offerta lire 9 33.

10. Tarzini Vincenzo fu Domenico — Casa di due vani al primo piano, posta in Valmontone, Corso Garibaldi, n. 21, confinante Marcotulli Vincenzo, Tintisona Anna Maria ed altri, Chialastri Anna Maria ed altri, segnata in mappa alla sezione 1ª, n. 304 sub. 2, del reddito imponibile di lire 48 75 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 475 21 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 23 76.

11. Pellegrini Margherita fu Carlo, debitrice per imposte lire 7 70, multe e spese lire 3 16, totale lire 10 86 — Casa di un vano al secondo piano in Valmontone, via di S. Maria in Selce, n. 3, confinante Stafferini sorelle fu Paolo e Tulli Erminia a due lati, segnata in mappa sezione 1ª, n. 299 sub. 4, del reddito imponibile di lire 22 50 — Prezzo minimo su cui si apre l'incanto lire 183 37 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 9 17.

Se nel giorno suindicato non avesse luogo qualcuna delle aggiudicazioni, per gli stabili invenduti si procederà nello stesso locale nel giorno venticinque settembre 1878, alle ore 11 ant., ad un secondo esperimento col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo e come sarà per decretare il sig. pretore: e così andando deserto anche il secondo esperimento ne sarà fatto un terzo ed ultimo sempre nel locale istesso nel giorno 30 settembre 1878, alle ore 11 ant., in base alla metà del ridetto prezzo di stima, e conformemente al decreto che dovrà emettere il sig. pretore.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che proveranno d'aver depositato nella cancelleria della Pretura od in una Cassa erariale una somma corrispondente al 5 per cento del prezzo minimo su cui per ogni lotto si apre lo incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non pagasse il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dello immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa e registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, lì 26 luglio 1878.

4083 *L'Esattore*: ERNESTO FRASSI.

AVVISO D'ASTA — Primo Incanto

Si fa noto al pubblico che nel giorno venti settembre 1878, alle ore 10 antimeridiane, nella sala di udienza della Regia Pretura, innanzi all'illustrissimo signor pretore del mandamento di Valmontone, assistito dal cancelliere, coll'intervento del signor Ernesto Frassi di Giacomo, esattore del comune di Valmontone, o di persona da lui delegata, ad istanza del detto esattore ed a pregiudizio del signor Carpigo Gaspare del fu Bernardo, debitore per titolo d'imposte, sovrimposte, multe e spese d'esecuzione, avrà luogo la vendita a pubblici incanti dei fondi qui appresso descritti:

Descrizione dei fondi.

Somme dovute pei due seguenti terreni: per imposte lire 412 49, per multe lire 20 50, totale lire 432 99.

1. Terreno seminativo ed a bosco ceduo nel catasto, ma però realmente anche vignato, posto nel territorio di Valmontone, alla contrada Cannetane, confinanti beni Principe Doria, Trincia Angela, Ballarati sorelle, Attiani Giuseppe, segnato in mappa alla sez. 2ª, nn. 210, 211, 419 e 420, dell'estensione di ettari 2, are 78, cent. 50, del valore censuario di lire 585 12 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 674 71 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 33 74.

2. Terreno seminativo posto nel territorio di Valmontone, alla contrada S. Sebastiano, confinanti Attiani Giuseppe, Confraternita del Gonfalone, Chialastri eredi fu Domenico, Confraternita del Gonfalone e del Sagramento, ed Educazione in Valmontone Maestre Pie, segnato in mappa sez. 5ª, num. 21, dell'estensione di are 12, cent. 70, del valore censuario di lire 71 49 — Prezzo minimo sul quale si apre l'incanto lire 81 88 — Somma da depositarsi per garanzia dell'offerta lire 4 10.

Se nel giorno suindicato non avrà luogo l'aggiudicazione dei fondi sopradescritti si procederà nello stesso locale ad un secondo esperimento alle ore dieci antimeridiane del giorno venticinque settembre 1878, col ribasso di un decimo sul prezzo medesimo e come sarà per decretare il signor pretore.

Ove neanche nel secondo esperimento si effettui la vendita si farà luogo ad un terzo incanto nello stesso luogo alle ore dieci antimeridiane del giorno trenta settembre 1878 in base alla metà del detto prezzo di stima.

Saranno ammessi all'asta soltanto coloro che abbiano depositato nella cancelleria della Pretura o provino d'aver depositato in una Cassa erariale la somma corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo minimo sul quale si apre lo incanto.

Il deliberamento sarà definitivo, ed ove l'aggiudicatario non paghi il prezzo fra tre giorni dall'aggiudicazione, si procederà alla rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Tutte le spese d'asta, di tassa, di registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Valmontone, lì 23 agosto 1878.

4082 *L'Esattore*: ERNESTO FRASSI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo — Comune di Bolsena

ESATTORIA COMUNALE DI BOLSENA

Ad istanza del signor Capperoni Luigi, esattore comunale di Bolsena, si fa pubblicamente noto che nel giorno 2 ottobre 1878, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 10 e 16 detto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella R. Pretura mandamentale di Montefiascone le sottodescritte subaste dei fabbricati a danno dei seguenti contribuenti morosi, cioè:

1. Battaglini Teresa fu Francesco vedova Bottarelli — Fabbricato, confinante con Battaglini Anna in Paoletti, Moncelsi Aurelio fu Paolo, dotali di Berneschi Filomena, Battaglini Rosa, sez. 2ª, part. 53|3, reddito catastale lire 7, prezzo lire 52 80.

2. Adami Francesco fu Orazio — Fabbricato, confinante con Fanali Domenico, Antonio, Agostino e Salvatore, Menichelli Flaminia, Stella e Maria, Ricci Domenicangela in De Franceschi, Guidotti Francesco, salvi, ecc., sezione 2ª, part. 357|2, reddito catastale lire 37 50, prezzo lire 281 40.

3. Parlanti Angelo Antonio e Giacomo del fu Giuseppe — Fabbricato, confinante con Bicocchi Angelo, Guidotti D. Luigi, Pantaleoni Giuseppe, sez. 2ª, part. 188|2, reddito catastale lire 22 50, prezzo lire 168 60.

4. Stecchetti Angela, Francesca ed altri di Giuseppe — Fabbricato, confinante con Colesanti Cosimo e Niccola, Menichetti Valerio, Luigi e D. Salvatore per 8|10, Maria e Giuseppe per 2|10, D'Ubaldo Andrea fu Niccola, dotali di Malatesta Cristina fu Lorenzo, sez. 2ª, part. 243, reddito catastale lire 3375, prezzo lire 253 20.

4084

(1ª pubblicazione).

4093

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle Case penali di Castelfranco, Civita Castellana, Roma (Terme Diocleziane) e S. Leo.

Nel giorno di mercoledì 18 settembre p. v., alle ore 10 antim., avranno luogo presso le Prefetture delle rispettive provincie gli incanti per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nelle Case penali sottoindicate.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli d'appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari, trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di giovedì 3 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in cent.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Disposizioni ... — Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari ... — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Bologna . . .	Casa di pena di Castelfranco	Anni 5 dal 1° gennaio 1879	825,000	80	6000	2500	Mantenimento Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Roma . . .	Idem di Civita Castellana		510,000	85	4000	1500		O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
3	Roma . . .	Idem di Roma (Terme Diocleziane)		945,000	82	7000	2800			5	11 25
4	Pesaro . . .	Idem di S. Leo		325,000	85	3000	1000			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 30 agosto 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI GIULIANO DI ROMA

Avviso di vigesima.

Nell'incanto tenutosi oggi per la vendita dei beni tutti costituenti la dotazione della Cappellania del Carmine e del Beneficio di S. Antonio Abate, essendo stato offerto l'aumento di lira una sulla somma di lire 9715 75, ammontare del prezzo di detti beni, questi vennero in conseguenza deliberati per la somma di lire 9716 75.

Si rammenta quindi a coloro che volessero offrire un ulteriore aumento, non inferiore però al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, che il termine utile per presentare le offerte in questa segreteria comunale, scade alle ore 4 pom. del giorno 20 settembre 1878, ferme restando le condizioni dell'avviso d'asta pubblicato li 4 volgente mese.

Giuliano di Roma, li 30 agosto 1878.

Il Sindaco: ALESSANDRO FELICI.

4111 GIUSEPPE dott. FELICI *Segretario*.

OSPEDALE CIVILE DI S. ANDREA IN SPEZIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di ieri essendo stata deliberata in pubblica subasta la vendita di un opificio per la macinazione dei cereali, denominato *Molino Grosso*, con case e terreno annessi, acquedotto e sorgente d'acqua perenne, di proprietà del suddetto Ospedale, per il prezzo di lire quarantamila ottocento (L. 40,800), si previene il pubblico che il termine utile per offrire l'aumento, non minore del ventesimo, scade con le ore dodici meridiane del giorno dieci p. v. mese di settembre.

Sono visibili nell'ufficio di segreteria del predetto Pio Stabilimento il capitolato e perizia relativi alla vendita.

Spezia, 27 agosto 1878.

4107 *Il Presidente*: DE-NOBILI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.